Anno IX - N. 2934 Trieste, Lunedì 20 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2934

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

LA MORTE DEL DUCA D'AOSTA.

ROMA 19. (*n.p.*) Tutti i giornali uscirono iersera e stamane listati di nero e contenenti articoli necrologici e biografici sulla morte del principe Amedeo. Anche i giornali radicali hanno parole affettuosissime pel defunto del quale riconoscono l'alto valore e il patriotismo sconfinato.

I dispacci che giungono da Torino recano particolari strazianti intorno alle scene intime avvenute al palazzo della Cisterna nella camera del duca d'Aosta e negli appartamenti. - Dopo la catastrofe il re ha dovuto strappare a forza la principessa Letizia dal cadavere del marito che essa teneva strettamente abbracciato. Poi scoppiò in un pianto dirotto al quale succedette una crisi nervosa potentissima.

Anche la principessa Clotilde è assolutamente accasciata; mostrò maggior forza della figlia nel sopportare l'immensa sventura.

Iersera i teatri erano chiusi e continueranno ad esserlo fino al giorno dei funerali. Anche tutti i negozi e gli esercizi publici si chiusero iersera appena annunciata al publico la notizia della morte. — La cittadinanza che amava immensamente il defunto principe è assolutamente costernata. Gruppi di persone stazionano in vicinanza al palazzo della Cisterna commentando l'avvenuto.

Il principe prese la malattia lunedì scendendo in giardino in mezzo alla nebbia coperto con un semplice abito da casa e senza soprabito.

I funerali si faranno forse mercoledì, nulla venne ancora fissato.

La salma verrà sepolta nelle tombe reali di Superga, vicino a quella del principe di Carignano.

Il re è turbatissimo ma conserva tutta la sua energia dando ordini concreti e precisi. Dicesi che stanotte il re non abbia nemmeno toccato il letto ed abbia sempre lavorato con Rattazzi.

Giungono telegrammi da tutta Italia diretti alla principessa Letizia ed al re. Tutti i sovrani ed i capi degli stati esteri hanno telegrafato. Sono specialmente molto affettuosi i dispacci dell'imperatore Guglielmo.

TORINO 19. (*n. p.*) E' indubbio che il principe Amedeo sulle prime fu colpito da semplice influenza. Era tanto poco grave che nei primi giorni si limitò a non uscire di casa. Si mise a letto soltanto lunedì. Anche quel giorno la malattia mostrava un carattere benigno.

Domenica il principe Amedeo era andato a Moncalieri in carrozza per visitare la principessa Clotilde, leggermente indisposta. Al ritorno provò alcuni brividi, ma non ne fece caso. La notte ebbe sogni agitati e dolori in diverse parti del corpo. Lunedì fu chiamato il medico ordinario, senatore professore Bruno, che arguì trattarsi d'influenza. Prescrisse il letto, l'antipirina e un purgante. Il resto vi è noto.

ROMA 19. (*n.p.*) La regina quando ebbe le ultime notizie gravi mandò un dispaccio di conforto alla principessa Letizia. Poi fu vista piangente dire: «Solo un miracolo potrebbe salvarlo!» Quando ebbe notizia della morte spedì un altro dispaccio a Letizia, il quale ha fatto il giro della città.

Al teatro Quirino, appena cominciato lo spettacolo, uno spettatore viste le gravi notizie domandò la chiusura. Lo spettacolo però fu continuato; ma dopo il primo atto, giunta la notizia della morte, il teatro si è chiuso al suono della marcia reale.

Similmente avvenne al teatro Argentina dopo il primo atto.

L'impresa del teatro Valle mandò al ministero dell'interno a domandare se la notizia fosse vera. Al ministero nulla si sapeva avendo Crispi voluto che le notizie fossero recate a casa sua. Il Valle pure dopo il primo atto fu chiuso.

Crispi, ritirato a casa, si mise a lavorare. Mandò personalmente una circolare ai prefetti. Dal Ministero, dove altre circolari eransi preparate, si domandarono istruzioni. Crispi rispose: «A tutto ho provveduto io.»

TORINO 19. (*n.p.*) Continuo a raccogliervi i particolari sugli ultimi momenti del Duca. Mentre il padre Caracciolo recitava le preghiere degli agonizzanti, lo infermo accennava colle mani alla soffocazione che l'opprimeva: i dottori Gamba e Turletti ricorsero alle inalazioni d'ossigeno e il principe si riebbe. Apprese con soddisfazione l'interessamento vivissimo della cittadinanza torinese ed esclamò.

— E' un brutto quarto d'ora, ma passerà anche questo!

Dopo, si assopì fino al mattino in cui fu ripreso dal delirio. Soltanto le punture e le iniezioni sottocutanee di morfina valsero a calmarlo.

Una vettura di Corte condusse a Palazzo Guido Baccelli. L'infermo accennò che lo riconosceva. Dopo il consulto, Baccelli dichiarò che non v'era alcuna speranza di salvarlo. Si telegrafò subito al Re viaggiante. S. M. ricevette il telegramma alla stazione di Genova e, affranto, disse: «Purchè arrivi in tempo!»

I medici con inalazioni e punture di etere mantennero lucidità di mente allo augusto infermo fino agli ultimi istante

Amedeo volle gli portassero vicino il piccolo Umberto e, facendo uno sforzo, riuscì ad alzare il braccio e ad accarezzare la guancia del bambino. Fece pure chiamare gli altri due figli: voleva parlare, ma non gli riuscì. Poi, a stento, con parole rotte, li esortò a compiere, in qualunque caso, il loro dovere. Alzando la mano, additò il cielo, sorridendo con mesta rassegnazione.

Poi fe' cenno che staccassero dalla parete un prezioso crocifisso, al quale era specialmente devoto, e se lo fece deporre sul letto. Soggiunse, balbettando, voler che appena morto glielo mettessero fra le mani.

TORINO 19. (*n. p.*) E' notata la circolare emanata dal cardinale Alimonda ai parroci, perchè si facessero preghiere publiche per la guarigione di Amedeo. La circolare conchiudeva: Degnisi il Signore di esaudire la nostra preghiera: tenga lontana dalla augusta Casa di Savoia così grande sciagura.

TORINO 19. (*n. p.*) Il re annunziò a Crispi la morte con il seguente telegramma: «L'amatissimo mio fratello è spirato stasera alle 6.45. Egli consacrò le sue ultime parole al paese ed all'esercito, dicendo di averli amati del più forte amore, e di provare rammarico nel lasciare così presto la vita solo per non potere ad essi rendere servigi pari al suo affetto. Col dolore nel cuore Le stringo la mano. *Affezionatissimo Umberto.*»

Crispi, appena ricevuta dal re la notizia, gli diresse un commovente dispaccio di condoglianza.

VERONA 19. (*n. p.*) All'annuncio della morte del principe Amedeo il *Filarmonico* si è spopolato così nei palchi come nella platea. Le prime battute del ballo furono zittite. Fu chiuso allora il teatro.

VENEZIA 19. (*n. p.*) Iersera, appena giunta la notizia della morte alla *Fenice* i palchi di prima e seconda fila si vuotarono tutti e così tutti gli abbonati delle poltroncine e degli scanni abbandonarono la sala. Anche i soci dei palconi dell'*Unione*, del *Casino di Commercio* e della *Bucintoro*, si ritirarono. Nel gran palco reale furono spente le candele ed i lampadari.

ROMA 19. (*C.B.*) Ricevendo il sindaco ed il prefetto di Torino, il re disse che aveva perduto il più fedele e valido sostegno, un consigliere sincero e devoto, per il quale il suo cuore non aveva secreti. In tutte le città i teatri sono chiusi; i sindaci publicano manifesti di lutto; tutti i giornali commemorano con somme lodi il duca d'Aosta. Amedeo dispose nel suo testamento che la sua salma non venga nè imbalsamata nè esposta. L'esercito porterà il lutto per sei settimane. Il papa inviò alla vedova un telegramma di condoglianza.

TORINO 19. (*n p.*) Visitai la salma del duca d'Aosta; il defunto ha la fisonomia calma come se dormisse. La salma è custodita dai membri delle case militari dei principi, è vestita del grande uniforme di generale con le decorazioni e posa tra magnifiche corone; altre corone addobbano pure le pareti. Stasera la salma collocherassi nella cassa rivestita di seta azzurra che si chiuderà in due altre casse di velluto. Secondo la volontà del defunto la salma non verrà esposta, però vi sarà la cappella ardente.

TORINO 19. (*n. p.*) Alle ore 3.15 il personale della casa ducale sfilò attorno al letto su cui Amedeo pare addormentato serenamente.

Le principesse Clotilde e Letizia stavano inginocchiate al capezzale, il re fra il duca delle Puglie e il conte di Torino, erano appoggiati ai piedi del letto. La sfilata, commoventissima, si compì fra singhiozzi e lagrime.

Il duca e la duchessa di Genova lasciarono alle ore 3 il palazzo della Cisterna.

I funerali avranno luogo mercoledì, in forma privata, quindi senza l'intervento del corpo diplomatico e delle autorità dello stato. Il re, volendo rispettare l'espressa volontà del compianto fratello e per dare una forma modesta al funerale, ha ordinato non vi prendano parte altre truppe all'infuori di quelle della guarnigione di Torino. Interverranno i comandanti degli undici corpi d'armata, i comandanti le brigate cavalleria, gli ufficiali delle scuole di cavalleria, rappresentanze ufficiali di tutti i reggimenti cavalleria, rappresentanze speciali dei reggimenti 5.o, 65.o, 73.o e 74.o fanteria e del reggimento Novara cavalleria cui Amedeo apparteneva; interverranno pure gli ufficiali superiori di due battaglioni di marina.

Il lutto generale dell'esercito è principiato oggi e durerà un mese.

Amedeo nel testamento lasciò cospicue somme ai poveri ed ordinò che vengano continuati i sussidi che egli dava, vivente.

Annunciasi l'arrivo del principe Girolamo. Il presidente Carnot telegrafò condoglianze commoventi.

ROMA 19. (*n. p.*) La Giunta decise di esprimere le sue condoglianze alla regina per lettera. La rappresentanza comunale interverrà ai funerali; una corona di fiori freschi sarà deposta sul feretro, una di bronzo sulla tomba. Al Campidoglio si collocherà un busto in marmo del principe Amedeo. La bandiera abbrunata resterà issata sulla Torre capitolina fino al giorno dei funerali. I Musei capitolini rimangono chiusi oggi e lo saranno nel giorno dei funerali. La regina e il principe di Napoli partono domattina alle nove con treno speciale per Torino. Da tutte le ambasciate, dalle legazioni, dai consolati, dalle colonie italiane, dal clero pervengono al governo dispacci esprimenti la profonda commozione prodotta dovunque dalla morte del principe Amedeo.

VIENNA 19 (*n. p.*) La morte del duca d'Aosta ha destato in questa popolazione un senso di vivissimo rammarico. Numerosi telegrammi di condoglianza furono inviati da questi circoli aristocratici. Lo imperatore inviò al re Umberto a Torino un cordiale telegramma di condoglianza. Kalnoky fece altrettanto a Crispi. Un rappresentante dell'imperatore interverrà ai funerali del defunto duca; probabilmente l'ambasciatore austro ungarico a Roma.

—

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 19. (*C. B.*) La Dieta boema è convocata per i 23 corrente. — Nell'odierna seduta finale della conferenza conciliativa furono redatti a protocollo gli accordi conclusi e il protocollo fu firmato. Taaffe ringraziò i membri della conferenza, particolarmente il principe di Schönburg e dichiarò chiusa la conferenza. La comunicazione degli accordi ai *clubs* della Dieta rappresentati alla conferenza seguirà a Praga ai 26 corr., la publicazione nei giornali ne sarà fatta ai 27.

La situazione in Creta. ATENE 19. (*C. B.*) I membri del tribunale d'appello di Creta hanno dato le loro dimissioni.

L'influenza». ATENE 19. (*C. B.*) La *influenza* si propaga qui straordinariamente, ma è d'indole benigna.

Panico in teatro. MISKOLCZ 19. (*n.p.*) Iersera a questo teatro ungherese poco mancò non seguisse una catastrofe. Rovesciatasi una lampada a petrolio, il liquido prese fuoco. Un panico indescrivibile pervase il publico il quale corse in massa alle uscite del teatro, edificio pericoloso. A grande stento si riuscì a calmare il publico ed a scongiurare un disastro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.44 — Ogg. S.S. Fab. e Seb. — Domani: S. Agnese.

La elezione d'oggi. Nell'elezione suppletoria che ha luogo quest'oggi è necessario che riesca eletto il candidato del *Progresso*. Gli elettori devono fare il sacrificio di qualunque idea personale e portare compatti all'urna il nome del dott. Spadoni.

Abbiamo di fronte un auto candidato che non fa mistero di appartenere al partito avversario; e il dare il voto ad altri che al candidato del *Progresso* vuol dire contribuire affinchè riesca eletto l'auto-candidato governativo.

Già i giornali di parte avversaria male celano tra le righe il loro giubilo perchè sperano che una disparità di vedute nel campo del partito nazionale liberale porti con sè una dispersione di voti e faccia riuscire l'auto-candidato, quello della *Guida scematica* municipale. Già egli stesso si fa chiamare *onorevole* dai suoi famigliari.

Ora bisogna dimostrare che di fronte a questo pericolo noi sappiamo porre al di sopra di ogni altra considerazione il principio: ed è in ciò appunto che in questo momento deve affermarsi la dignità del partito.

Ripetiamo ancora una volta: gli elettori non si lascino influenzare da altre vedute, che, apprezzabili in altro momento, oggi sarebbero esiziali. Mettano da parte dunque ogni considerazione personale e votino pel candidato del Progresso: *dottor Ernesto Spadoni*.

*** *Nolabene.* La elezione ha luogo oggi soltanto; si può deporre la scheda sino alle ore una pom.

Per i funerali del principe Amedeo. La direzione dell'Associazione Italiana di beneficenza ha delegato due dei suoi membri a rappresentare l'Associazione ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta, ed invita i cittadini italiani nella Sala della Minerva gentilmente concessa per questa sera alle ore 8 allo scopo di eventualmente aggregare qualche altro cittadino italiano ai due delegati della Direzione.

Elargizioni varie. Il signor Vittorio di M. Terni, per onorare la memoria dell'indimenticabile fedele impiegato sig. Rodolfo Weiss elargiva a profitto della compagnia d'infermieri f. 10. Il sig. Bernardo Sternberg, per onorare la memoria della defunta sua madre, concedeva all'Infermeria Treves di poter ritirare dal suo magazzino aranci e limoni da distribuirsi ai ammalati poveri che vi facessero richiesta e per fornire l'infermeria in casi urgenti.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto ieri: da R. f. 3. da un anonimo f. 6. — Assieme f. 9 Liste precedenti f. 139.30. Totale f. 143.30.

La nebbia. La nebbia ch'è continuata per tre giorni con una insistenza davvero insolita nelle nostre contrade, ieri è alquanto diminuita nelle ore antimeridiane, per scomparire totalmente nel pomeriggio.

Del resto anche ierlaltro bastava salire a qualche centinaio di metri per non veder più l'antipatico spettacolo, o meglio per vederlo da un punto di vista... senza dubbio più elevato, anche più attraente.

Chi si trovava ad Opicina, per esempio, ieri godeva la delizia d'una giornata primaverile e tutta sole. E guardando allo ingiù, tutto quell'ammasso di vapore grigiastro ondeggiante, irradiato nella parte superiore dal luccicchio del sole, faceva davvero un effetto curiosissimo e magnifico: l'effetto di un mare d'argento.

E' proprio vero che a questo mondo per essere contenti bisogna essere *superiori*.

Ma che proprio per star bene sia d'uopo andare a far villeggiatura sui monti, in pieno gennaio?

Chi sa che non si arrivi, in questi tempi in cui le anormalità sono all'ordine del giorno. chi sa che non si arrivi a vedere anche questo!

***

A proposito della nebbia.

Nel pomeriggio di ierlaltro una vecchia di 82 anni, certa Teresa Trochar che abita al N. 230 di Santa Maria Maddalena Superiore, causa la fitta nebbia, inciampando in un colonnino, cadde a terra e riportò alcune contusioni piuttosto gravi alla gamba destra. Dovette essere ricoverata all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Circolo Artistico. Questa sera, come i soci del Circolo già sanno, ha luogo nell'elegantissima sala sociale il veglione mascherato che, non v'ha dubio, riuscirà animatissimo e brillante. L'aspettativa, la curiosità per questo originale trattenimento sono tese al massimo grado.

La sala venne adobbata per l'occasione con molto buon gusto; il publico, composto di belle signore a viso scoperto, di gentili mascherine e mascherotti, animerà lo splendido ambiente.

Le feste della «Previdenza.» Nei primi giorni del prossimo mese di febraio avranno luogo al Politeama Rossetti alcune feste organizzate dall'Unione filantropica la *Previdenza*, a vantaggio del fondo sociale. — Si tratta, com'è noto, dell'annuale opera generosa di carità ed è perciò da augurarsi, per amore dei poveri, che l'introito di questi spettacoli sia ingente. E non c'è del resto, bisogno di far vorini, perchè le feste della Previdenza, sono oramai entrate nelle consuetudini cittadine.

La direzione ha diramato poi il solito appello alla cittadinanza, perchè, trattandosi di scopo benefico, voglia contribuire con l'offerta di doni. Questi saranno da mandarsi alla Cancelleria sociale della *Previdenza*.

Museo Civico di Antichità. Anche durante l'anno 1889, a bilancio fatto, il Civico nostro Museo d'Antichità trova arricchite non indifferentemente le sue collezioni e la biblioteca; e fra gli oggetti elargiti in dono, si notano medaglie, vasi, autografi, opere rare e pregevoli, ed altro ancora.

Fra le monete segnaliamo che il signor ing. G. D. d'Antoni donò una moneta di bronzo dell'imperatore Claudio, trovata a Trieste, in via della Valle; il prof. Matteo Covich, di Verteneglio, una moneta romana in bronzo; altra moneta romana di bronzo venne donata dal sig. Ascoli; il sig. Antonio Livaditi fece dono di 17 monete greche e 16 romane di bronzo e di 5 moderne di rame; altre monete furono inviate dai signori: comm. Carlo de Porenta, ing. dott. Giovanni Righetti, Nicolò Sorrentino, Giovanni Vesnaver, Alessandro Wallop.

Fra gli altri doni pervennero da parte del sig. avv. Bozza un autografo di Luigi Ricci; un autografo del Gazzoletti fu inviato dal sig. maggiore Raimondo Kagnus. La sig.a bar.a Marco de Morpurgo elargì la somma di fior. 50 a favore degli scavi di Barcola.

La Direzione del Museo confida che anche in appresso questa patria istituzione sarà appoggiata dalla cittadinanza e che l'esempio dei generosi donatori non rimarrà infruttuoso.

Esposizione d'oggetti d'ammobigliamento. Questa volta la mostra ha una maggiore importanza pratica per gli oggetti esposti, quasi tutti modesti ma ben fatti. Vi è una cassapanca con schienale intagliata, stile antico e due seggiole bene eseguite ed a prezzi molto convenienti; sono lavoro del Varidovich. Dello stesso sono esposte due mensole in legno scolpito molto belle.

V'è una quantità di mobili del tappezziere Neri, mobili pratici, fatti con buon gusto ed alla portata delle più modeste saccocce. Altri mobili, come: stanze da letto ecc. sono del Bortolotti, lavorati con solidità ed eleganza. Vi sono dei lavori di traforo in legno, cose le quali hanno una importanza pratica molto relativa, dimostrano però molta diligenza negli artefici signori Fariani e Obst.

Vi sono esposti dei mobili in ferro del Huener, dei focolai del Pittini e gli apparati elettrici del Tomasini.

La calzetteria Simeoni espone pure una quantità di merce, mentre una macchina in lavoro fa vedere il procedimento.

Il lavoratorio Rieger ha esposto una quantità di fiori artificiali.

Su di ogni oggetto trovasi il prezzo relativo, e le vendite già ieri non mancarono. Molti oggetti hanno ancora da venire portati ond'esser esposti, e così la mostra non mancherà di attrattiva e di utilità. Ne riparleremo.

Un nuovo libro di versi. Entro la settimana vedrà la luce il nuovo libro di *Versi* del gentile poeta triestino Cesare Rossi, di cui già si sapeva essere imminente la publicazione.

Il volume sarà accolto di certo con vivo interessamento da quanti coltivano con amore le manifestazioni letterarie e ne seguono con curiosità lo svolgimento, tanto più inquantochè il nome dell'autore è già favorevolmente noto anche nell'arringo poetico.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, decidendo su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati «Dal giornale *Il Diritto*, Trieste e Trento, Innanzi alla diplomazia. Confutazione di un errore. Roma, Stabilimento Giuseppe Civelli, 1889» e «Giuseppe Revere» nella *Gazzetta Letteraria* di Torino 30 novembre, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal § 65 lett. a. C. p. Confermava il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi.

Il «Trieste C.» La notizia che il piroscafo dell'impresa Cesare *Trieste C.*, incagliatosi l'altra sera sullo scoglio «Le due sorelle» presso Rovigno, fosse stato scagliato, venne confermata iermattina da un telegramma. Il *Trieste C.* non subì danni. La causa dell'incagliamento fu la densa nebbia e la stessa causa fece sì che ieri il piroscafo fosse impossibilitato a proseguire la sua rotta subito dopo scagliato e dovesse protrarre la partenza di parecchie ore. Il *Trieste C.* arrivò nel nostro porto ieri alle 2 pomeridiane.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione d'Assise sono già stati fissati due dibattimenti e precisamente, ai 24 febraio contro Giacomo Riavitz per crimine di grave lesione corporale. Presiederà il presidente del Tribunale A. Mosettig, giudici Legat e Doliak. Ai 25 febraio contro Don Matteo Mandich, per delitto di lesion di onore mediante la stampa. Presiederà il cons. d'appello D. Sciolis, giudici Unterkircher e Piccoli.

Decesso. Venerdì scorso alle 2 pom. spirava a Pola, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Pietro Cisoutti.

Persona di modi gentili, d'una bontà di cuore sconfinata, allorchè in questi ultimi anni offerse al Politeama due stagioni di opera la prima delle quali sortiva un felicissimo successo con la *Favorita* e la *Forza del destino*, il buon Cisoutti erasi creato nella nostra città una corrente di simpatia e molti a Trieste apprenderanno con rammarico la notizia della morte.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 67)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

Pensava, pensava, ma senza poter trovare una spiegazione di tanti misteri. Che segreto era quello che il doganiere non poteva rivelare?

— Una donna c'entra sicuro — disse la vecchia tra sè, scuotendo il capo: — questo nessuno me lo leva dalla testa.

Intanto risaliva nella camera del ferito.

Kerniquet si allontanava rapidamente.

— Non ho imparato molto — pensava Kerniquet; — però, saprà che è vivo... è già qualche cosa, e saranno ben contenti in via Kervegan, di esserne assicurati. Resta la creatura... Che cosa debbo dire quando me ne parleranno? Non posso dir molto... perchè non so nulla... e pagherei per poter rispondere qualche cosa.. Se andassi a girare sulla banchina delle Fosse, cercando, interrogando, informandomi... Chi sa che non venissi a sapere qualche cosa. Baudry c'è andato, lui! Egli l'ha fatta la sua inchiesta... certamente.. Perchè non farei anch'io la mia!... Vedremo chi riescirà prima...

Parlando in tal modo fra se e gesticolando, Kerniquet era arrivato all'edificio della dogana.

Quivi si trovò faccia a faccia con Baudry. Baudry portava sotto il braccio la culla di vimini che aveva trovata nel Pirmil.

Al vedere la culla sotto il braccio di Baudry, Kerniquet trasalì.

— Tutto è scoperto — disse egli fra sè — siamo rovinati.

E a questa idea si sentì venir meno le forze. Pure riuscì ancora a dissimulare il suo abbattimento, e disse forte:

— To! il signor Baudry vuol metter su famiglia... ha già comperato la culla...

Baudry, scorgendo chi era colui che gli parlava in tono così leggero, si fermò.

— Ah! siete voi, Kerniquet — disse egli. — Non l'ho comprata la culla... e questa meno che ogni altra... credo che questa possa essere stata testimone...

— Di che?

— Del fatto di questa notte.

— Che mi dite mai! Impossibile!

— Vi assicuro; non avete sentito anche voi, come i vostri compagni, piangere un bambino questa notte?

— E' vero, signor Baudry.

— Ebbene, non vi siete ingannato; ecco la culla di quel bambino.

— Come lo sapete?

— Eh! per bacco. la culla parla.

— In qual modo?

— Figuratevi che l'ho trovata... Ora si trovano le culle per la strada, ordinariamente.

Il signor Baudry non era solito a dar tante spiegazioni ad un estraneo, ma Kerniquet non poteva considerarsi, a rigor di termini, come tale. Era un funzionario publico, un graduato nel corpo della dogana. Aveva scoperto il delitto. Inoltre Baudry, in quel momento, si lasciò vincere dalla vanità: non potè resistere alla compiacenza di mostrare a Kerniquet la sua penetrazione, ed anche la sua fortuna. In tal modo smascherò le sue batterie.

Kerniquet era lieto di sapere a qual punto trovavasi Baudry nelle sue investigazioni, tremava d'altra parte di dovere apprendere qualche cosa di spiacevole e non osava mostrarsi troppo curioso.

— E voi l'avete trovata? dove? — arrischiò a domandare Kerniquet.

— Nel ramo del Pirmil.

— Nel Pirmil!

— Appunto; poco distante dall'imboccatura della Sèvre.

— In aqua?

— Sì; in un basso fondo, arrestata contro i giunchi... si vede che ve l'aveva portata la corrente.

— Un nuovo Mosè! — disse Kerniquet, evocando il ricordo della storia sacra — cosa mi contate!

— Vi dirò di più.

— C'è dell'altro?

(*Continua*)

Incendio. Alcuni passanti, ieri sera alle 7 e tre quarti, dal fumo che si sprigionava dal negozio del barbiere signor Francesco Pian in via Cavana (tettoia di ferro), compresero che quivi doveva essere scoppiato il fuoco.

Se ne diede tosto avviso ai vigili, i quali, assieme al comandante Weiglein, accorsi sul luogo ed aperta la porta, constatarono infatti trattarsi di un incendio.

Si presume che vi abbia dato origine un mozzicone acceso gettato a terra; il fuoco si apiccò dapprima ad un coltrinaggio che si distrusse completamente; poscia le fiamme invasero le scansie e la parte superiore, verso il soffitto, dove è sito uno stanzino che serve di deposito.

Il fuoco si limitò soltanto al fondo del negozio; tuttavia il danno ammonta a circa 500 fiorini.

Furono salvate buona parte di aque odorose; in quanto alle scansie, parte furono guaste, parte distrutte; tolta la parte inferiore, che rimase abbrustolita; lo stanzino fu salvo.

Il tutto era assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Una sfrattata. La sera del 16 c. m., veniva arrestata dalle guardie di p. s. in via Belvedere certa Elena Zvergel di anni 41 da Oberhettic perchè sfrattata da questa città.

Sabato essa dovette rispondere dinanzi al giudice del III consesso della contravvenzione di sfratto ed a propria discolpa disse che essa veniva spesso in città a vendere *pignatuzze e struzze de butiro* e che poi se ne ritornava al paese. In quella sera che fu arrestata, venne colta mentre faceva baruffa con un vecchio amante ed era in procinto di partire.

Il giudice la condannò a 5 giorni d'arresto.

Aveva il padre colla malattia „che va 'torno." La sera del 15 gennaio m. c. la guardia di p. s. Volta percorrendo la via S. Antonio, s'imbattè in certo Giovanni Kozmann di Giuseppe, di anni 30, pertinente al Comune di Gorizia, giornaliero, il quale si trovava in contravvenzione al precetto di sfratto, e lo arrestò.

Nel III consesso pretoriale ieri si tenne il dibattimento in confronto del Kozmann.

Giud. Siete stato mai condannato?

Acc. Nei tempi indrio son sta condanà un tre volte per furto; anzi do ani fa son sta tre mesi inozentemente dentro, perchè i me ga visto con un certo Mosè.

— Perchè siete venuto a Trieste? Non sapete che siete sfrattato?

— Si che so sior, ma son vignù a Triesto perchè mio pare el ga ciapà la *fluenza*, quela nova malatia che va 'torno, e per questo son vignù par assisterlo.

— Che mestiere fate voi?

— Mi sior una volta iero taiapiera; dopo me xe vignù el tifo, no go podesto più a lavorar e me son messo a far el bander: ma anca questo mestier iera grevo e intanto me mantigniva mio pare; per mi no ghe xe altro che de far el girovago, perchè son sempre malà.

Il ff. P. M. gli domanda se era proposto ai lavori forzati a Lubiana.

— Si sior e magari che i me gavessi ciolto, che cussi gavaria imparà un mistier.

Il giudice lo condanna a 2 settimane di arresto.

Teatro Comunale. Il teatro, ieri a sera, alla prima rappresentazione della *Gioconda*, non presentava il solito aspetto gaio e vivace delle grandi *premières*.

Le gallerie ed i palchetti erano ben popolati; i vuoti però negli scanni degli abbonati erano rilevantissimi.

La riuscita incerta dello spettacolo e il numero esiguo degli abbonati intervenuti, davano al complesso della serata un aspetto più di prova generale che di vera rappresentazione.

Una *claque* molto numerosa ha applaudito a tutto ed a tutti domandando anche il *bis* della romanza del tenore e della *marinaresca*; questi applausi però presentavano ben poca serietà e dal contegno della maggioranza del pubblico che represse vivamente quegli intempestivi battimani, si poteva chiaramente comprendere come lo spettacolo fosse andato poco a genio.

La sig.a Pantaleoni (*Gioconda*) è stata l'unica che si è imposta al pubblico con la sua arte di attrice cantante di prim'ordine.

La sua voce, non conservante interamente la freschezza e la robustezza della gioventù, è però educata a tutte le finezze della vera e buona scuola.

Applaudita nei tre primi atti, il successo per lei si è accentuato completamente nell'atto quarto, che è stato per la egregia artista, vivamente festeggiata, un vero trionfo.

Degli altri esecutori, nessuno fu tale da sodisfare le legittime esigenze del pubblico.

Il baritono sig. Dorini (*Barnaba*) ed il tenore sig. Lanzuani (*Enzo*) sono artisti animati da eccellenti intenzioni, ma queste non bastano sempre al pubblico.

Sparito il panico della prima rappresentazione si faranno valere maggiormente.

La sig.a Guerrini (*Laura*) è una semiesordiente a cui i mezzi vocali non mancano; col tempo e con lo studio potrà riuscire una buona artista.

La sig.a Angeli (*Cieca*) ha pure buoni mezzi vocali; peccato che l'intonazione lasci non poco a desiderare.

Deficente il basso sig. Mariani (*Alvise*)

L'orchestra diretta dal maestro signor Cimini ha sonato abbastanza bene; i cori cantarono con la dovuta esattezza.

Scenari decenti. Decoroso il vestiario.

L'opera si ripete domani. In settimana andrà in scena il *Re di Lahore*.

Politeama Rossetti. Al quinto ballo popolare datosi questa notte accorse una folla straordinaria. Di conseguenza molta era l'animazione e molte le *piombe*, che in tali occasioni non mancano mai. Vi abbondavano le sol te immancabili *furlane*, le non meno solite lenzuola, qualche raro *domino*; il resto era composto di tutti i costumi... impossibili, non esclusi taluni d'indecenti. Non si devon però dimenticare due *cicie* che facevano bella mostra di sè.

Numero considerevole di coppie amorose che si scambiano le più dolci ed affettuose, parole... a base di gelosia. Eccone un saggio colto a volo:

— Orco 'l tu dindio, se te ghe schizzi ancora de ocio a quela simia... sra, te sbrego el muso!

— Va là macaca, no te la ga cognossuda che xe mia cugina?

*** A quanto si vocifera, dopo Pasqua si produrrà in questo teatro una compagnia d'operette tedesche e ballo. La compagnia è quella che agisce attualmente nel teatro *An der Wien* e conta di dare le migliori e più recenti operette del suo repertorio.

Teatro Filodrammatico. Ieri si diedero, come sempre nei giorni festivi, due rappresentazioni, nelle quali gli artisti furono applauditissimi. In quella del pomeriggio si rappresentò: *Un campagnolo ai bagni del Lido*, di sera: *Prima el sindaco e po el Piovan*.

La compagnia veneziana, che porta sul manifesto il forte e grande Leone di San Marco, impinguò anche ieri la sua cassetta e fu naturalmente sodisfattissima.

La recitazione fu accurata.

Mercoledì si rappresenterà: *Camere ammobigliate*, comedia che venne rappresentata dalla compagnia Cesare Rossi nello scorso autunno al Teatro Comunale, e che ora, ridotta in dialetto veneziano, ritorna al giudizio del publico.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato più del solito alla rappresentazione diurna, in cui la triste sorte d'Elisabetta Soarez fece spargere lagrime parecchie. Bellissimo teatro alla rappresentazione serale ed applausi spessi e ripetuti a tutti gli attori.

Un bambino che beve petrolio. Un bimbo di appena 19 mesi, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore, ieri l'altro nelle ore pom., accostò la bocca ad un vaso di petrolio e bevette una piccola quantità di quel liquido, tanto che bastò però a ridurlo in uno stato miserevole.

Venne condotto dalla propria madre alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il sig. Mizzan gli somministrò un antidoto.

Dopo circa un quarto d'ora il bimbo parve alquanto ristabilito.

Impazzita. In via San Cilino N. 181 (San Giovanni) una tale Maria vedova Makas venne colta ieri improvvisamente da un accesso di monomania. Nel suo delirio la infelice andava ripetendo che la sua casa era assediata dai ladri. Il signor Treves, chiamato, comparve sul luogo e riuscì a condurla all'ospedale, ove la povera donna venne accolta nelle sale d'osservazione.

Accidente in campagna. Ieri mattina, un contadino, uomo di circa 40 anni, mentre era intento a tagliare delle viti nella sua campagna in Roiano, si produsse con una falce, alla palma della mano sinistra, una ferita abbastanza profonda.

Visto che la mano gli si gonfiava, ricorse alla farmacia Rovasini in piazza della Stazione, dove, dopo ricevute le prime cure stante la gravità della ferita fu consigliato di recarsi all'ospitale.

Asse spezzato. — Cocchiere caduto. In via della Sanità ieri, verso il meriggio, si spezzò l'asse di una vettura publica. Il cocchiere cadde da cassetto, senza però ripertava alcun danno.

Cavallo a terra. Mentre un cocchiere di vettura publica, ieri alle nove e mezzo ant., stava per iscansare col proprio cavallo un carrozzone della tram che percorreva il Corso, il cavallo, ponendo il piede in fallo, stramazzò a terra. In seguito a questa caduta la vettura subì il guasto di una timonella spezzata.

Carradore sbadato. Iermattina verso le dieci, in via S. Francesco, il carradore Giovanni Tiban, col proprio carro diede di cozzo contro un fanale del gas. Il fanale, dall'urto, ebbe a riportare forti guasti.

Furto consumato e furto impedito. Ieri a sera una coperta di letto che si trovava per l'asciugamento sul davanzale della finestra dell'abitazione di certa Teresa G. al primo piano della casa N. 9 in via dell'Olmo, venne rubata da ladri ignoti.

— In via delle Legna, iermattina alle 11, venne arrestato il pregiudicato Francesco P. d'anni 48, perchè fu colto sul fatto mentre stava levando la vetrata del portone della casa N. 5 sita nella detta via.

Contro un ubriaco! In via del Rivo, ieri alle 3 e mezzo pom., un uomo in tale stato di ubriachezza da non reggersi in piedi, veniva tartassato in mille modi da un fittissimo gruppo di *muli*. — Questo giuoco durò per quasi un'ora fino a che una donna, presa da compassione di quell'uomo, a grande fatica lo accompagnò nella propria abitazione. Ci dicono che non di rado avvengono scene di questo genere, sicuramente poco edificanti e poco decorose, in quei praesi, per cui una sorveglianza da parte delle guardie in quei paraggi sarebbe opportuna.

Eccedente. Ieri notte verso un'ora dalle guardie di p. s. venne arrestato il facchino Giuseppe O. d'anni 27, triestino, perchè commetteva eccessi in una casa inominabile in V. Torretta.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. dell'11 alle ore due pom. del 18 corrente.

Colpiti: morbillo 44, scarlattina 1, difterite e croup 6, febre tifoidea 1.

Morti: morbillo 4, scarlattina 1, difterite e croup 3.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e patate soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1226

Ogni giorno una. In società la signora Trestelle racconta che il primo dei suoi figli è nato a Filadelfia, l'altro a Teheran, il terzo a Costantinopoli.

Pantolini esprime la sua meraviglia per tale fatto, e chiede alla madre:

— E ci è stata anche lei, signora, in tutti questi paesi?

GIACOMO FILIPPO THALLER

NEGOZIANTE

Proprietario della ditta »Nipti di Giov. Stalitz«

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 antim. munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, unitamente a tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 21 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 Piazza piccola, alla chiesa di S. Antonio nuovo, indi la salma verrà trasportata nella propria tomba di famiglia in Barcola.

TRIESTE, 19 Gennaio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N.37.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 7 1/2) Rappresentazione
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pozzaglia. Riposo.

BORSA DI TRIESTE del 19 corr. I continuati e fortissimi valori minerali e carboniferi a Berlino influenzavano sinistramente la Borsa serale di Francoforte, di conseguenza Vienna oggi mandava il corso di 319 il Credit. Qui senz'affari nominali met. 87.60, 80, Ungh: 98.60, 98.90, It. 93 a 93.15.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

COMUNICATI. *)

Libertà — Progresso

Elezioni suppletorie
DEL
CONSIGLIO DELLA CITTÀ

Elettori del IV Corpo!

A completare la cittadina rappresentanza Voi siete chiamati nuovamente alle urne.

Recenti e pesate prove ricordano, come in Voi viva sacro ed incontaminato l'amore di patria e di libertà disposato alla più assidua cura per gli interessi materiali della Città nostra.

Il sottoscritto Comitato, tenendo conto di questi Vostri generosi sentimenti, Vi propone a Candidato per il IV Corpo elettorale e raccomanda ai Vostri suffragi il signor

Dott. ERNESTO SPADONI, medico.

Giovane amante del proprio paese, di bella intelligenza e che saprà degnamente rappresentare le Vostre idee.

Elettori!

Votate compatti e la vittoria non potrà mancare.

Il Comitato elettorale del „Progresso"

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell'urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del Palazzo municipale nel giorno di *Lunedì 20 Gennaio 1890* dalle ore **9 antim. alle 1 pom.**

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome del candidato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La sottoscritta immersa nel più profondo dolore partecipa a tutti i parenti, agli amici e conoscenti che quest'oggi volò nel bacio del Signore il suo amatissimo marito, padre e fratello

Ermanno Erras

dopo lunghe sofferenze.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 19 Gennaio 1889.

Famiglia ERRAS.

Si prega di essere dispensa i da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia infinitamente tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al loro lutto per la morte della loro indimenticabile

MARIA CIAMICIAN

Le Famiglie
Butti, Suttina, Ciamician e Zenker.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (330)

Ricercasi bravo praticante con bella calligrafia e conosca il tedesco. Indirizzo al »Piccolo« (312)

Ricercasi prontamente una investriata ad uso scrittorio per un magazzino Offerte con prezzo sub «lavet latas» al Piccolo (33)

Una ragazza di buona famiglia cerca immediatamente posto come cassiera o venditrice. Offerte ferma in posta «W. X N. 378» (789)

Domestico con buoni attestati e referenze ricerca per riscuotitore e scrittorio presso famiglia in commercio. Indirizzo al «Piccolo» (295)

Praticante viene ricercato per casa commerciale. Scrivere »Praticante« ferma in posta. (265)

Cederebbesi un'industria bene avviata con capitale di f. 15,000. Offerte «15.000» presso l'amministrazione del giornale. (313)

Affittasi stanza ammobigliata desiderando costo. Via Caserma 3, piano II.do (340)

Affittansi eleganti stanze. Indirizzo »Piccolo« (303)

Affittasi grande salone per feste da ballo illuminato sfarzosamente a giorno con luce elettrica ed annessovi Restaurant Informazioni «Restaurant Porto Nuovo,» Molo N. 2. (285)

D'affittare in Corso due stanze ammobigliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (252)

Camera ammobigliata d'affittare Piazza della Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (275)

Fondo recintato d'affittare. Indirizzo «Piccolo» 263

Da vendere una investriata per scrittorio. Indirizzo al «Piccolo» (325)

Da vendere diverse decimali della capacità di quintali 2 1/2, 3 1/2 e 5, delle fabriche di Vienna e Budapest, con o senza biletta. Rivolgersi via Arcata, bottega da rigattiere Giuseppe Bussolini, accanto l'osteria «Ussaro» (3 6)

Pianoforte buonissimo, garantito in ottimo stato, di ottave 6 1/2 complete vendesi a prezzo modico. Indirizzo al »Piccolo« (342)

Esclusivamente per signorine istruzione danza ore 4. Chiozza 5. (251)

Giornalmente alle 12 1/2 istruzione danza adulti. Chiozza 5. (251)

Sala Torrente 16. Lezione danza giornalmente. Affittasi per Club. (302)

Contro l'influenza, polca di Cipollone, per pianoforte. Grande successo del giorno, soldi 30. S. Schmidl e C. Palazzo municipale. (339)

Stralciasi grandiosissima partita stivali, cravatte, saponi, maglierie, candele Apollo. Via Teatro, già Fondaco musica Vicentini. 333)

Il Mercurio Via Nuova 18, porta estrazioni Rstanze Tibisco, Ipotecarie, Serbia, Tabacchi, Salm, Nazionale Grecia, Ori, Argenti. Abbuonamento annuo fiorini Due. (336)

L'oste alla «Città di Rovigno» oggi è traslocato al «Pavone Risorto» via Lazzaretto vecchio, ove smercerà vino Istria genuino, ottima cucina. Fiducioso vedersi onorato da numerosa clientela. (344)

Capponi, lepri, poulard, pernice, pomidoro, uova. Negozio via San Giovanni (243)

China al Marsala: ottimo ricostituente; rinforza lo stomaco; favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (319)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. (318

Thè di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco. stitichezza, emorroidi Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1162)

Premiata all'Esposizione di Parigi del 1889

Fabbrica Viennese di Mobili
DI **IGNAZIO KRON**
Filiale: Trieste, via del Teatro Num. 3, Tergesteo.

Conosciuta per i suoi mobili di prima qualità pel ricco assortimento e pel buon gusto nel provedere completi ammobigliamenti in stili moderni.

Lusinghieri scritti di ricognizione d'eminenti personaggi per la puntualità d'esecuzione. Si spedisce anche nell'interno e all'estero verso commissione per **lettera**.

Per la Monarchia franco di dazio.
Prezzi correnti franchi di porto.

Le genuine insuperabili
GOCCE STOMACALI
St. Giacomo
contro il catarro dello stomaco e degli intestini crampo dello stomaco e debolezza colica bruciore dello stomaco, nausea, vomito mal di milza, di fegato, dei reni ecc. Questo Elisir dello stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia s. 60 e f. 1 20

Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a fior. 2. 3. 0 e 6. 0. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C, Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm SARAVAL. — A Zara: Far. ANDROVIC.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25. Trieste — Telefono N. 323.

Tosse, Raucedine, Bronchite

ed ogni altra malattia di petto, come pure i disturbi delle vie orinarie guariscono radicalmente coll' **Aqua Catrame concentrata** preparata dal chimico farmacista **Silvio Ciatto.**

Trovasi in tutte le farmacie. **Esigere la marca triangolare.**

Ogni bottiglia porta uniti a stampa i **certificati di elogio dei primari medici di Trieste** e fuori.

Le Obligazioni esenti d'imposta

Prestito **TRIESTE** 4 %

Magazzini Generali

meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.

Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

vende e compera qualsivoglia partita.

Linea Red Star

Concessionata dal Governo Austriaco

Vapori Postali Reali Belgi

fra **Anversa** e **Nuova York**

Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla Rappresentanza concessionata
LODOVICO WIELICH
Vienna IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
dalle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

Raccomandato in questi tempi che domina l'*influenza!*

Spirito conifero
(aroma d'abete)

Il migliore e più efficace mezzo per purificare e disinfettare l'aria per luoghi di abitazione. Espande negli appartamenti il più delizioso e genuino odore di bosco e ozonizza l'ossigene dell'aria.

Questo spirito viene preparato sotto sorveglianza medica nello stabilimento Idroterapico Eggenberg presso Graz.

Prezzo d'una bottiglia **60** soldi, un cartone con tre bottiglie f. **1 80.**

Luoghi di vendita per TRIESTE: *Abbondanno e Moderian*, Via Caserma 11; a POLA: *Giovanni Decaneva Giorgio Dalinato, Francesco Rupprecht*; a FIUME: *Ant. Mizzan*, farmacia *Francesco Iechel*, I. r. fornitore di corte, *Vittorio Macchioro*, farmacista, *Braida*; a GORIZIA: *Giovanni de Braunizer*, farmacista, *G. B. Pontoni*, farmacista, *Antonio Mainig, Luigi Meris*

Ordinazioni dirette alla **Direzione dello Stabilimento Idroterapico EGGENBERG presso Graz nella Stiria.**